



CODICI

Tipo scheda	OA
Livello di ricerca	C
Identificativo Samira	860162

CODICE UNIVOCO

Identificativo	OA_135640
----------------	-----------

OGGETTO

OGGETTO

Definizione	stampa
Identificazione	opera isolata

QUANTITA'

Numero	1
--------	---

SOGGETTO

Soggetto	non figurativo: astratto
----------	--------------------------

Titolo	Temni Otok
--------	------------

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato	Italia
-------	--------

Regione	Friuli Venezia Giulia
---------	-----------------------

Comune	Trieste
--------	---------

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia	palazzo
-----------	---------

Qualificazione	pubblico
----------------	----------

Denominazione	Università degli Studi di Trieste
---------------	-----------------------------------

Denominazione spazio viabilistico	piazzale Europa, 1
-----------------------------------	--------------------

Denominazione raccolta	smaTs
------------------------	-------

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo	XXI
--------	-----

Frazione di secolo	inizio
--------------------	--------

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da	2008/01/18
----	------------

A	2008/01/18
---	------------

Motivazione cronologia	data
------------------------	------

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Motivazione dell'attribuzione	firma
-------------------------------	-------

Autore	Hmeljak Matjaž
--------	----------------

Dati anagrafici/estremi cronologici	1941/
-------------------------------------	-------

Sigla per citazione 1005594

DATI TECNICI

Materia e tecnica stampa fotografica

MISURE

Unità cm

Altezza 60

Larghezza 90

Formato rettangolare

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Stato di conservazione buono

Data 2024

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto L'opera di Matjaž Hmeljak mostra un'immagine astratta e complessa, caratterizzata da un contrastato utilizzo di rossi e neri. L'immagine è il risultato di un'elaborazione algoritmica, tipica della sua pratica artistica che combina tecnologia digitale con estetica visiva. L'immagine presenta una forma circolare centrale, con gradienti di rosso che variano in intensità, creando un effetto di profondità e movimento. I contorni e le ombre all'interno della forma suggeriscono una struttura tridimensionale, conferendo alla composizione una sensazione dinamica e organica e creando un impatto visivo potente e suggestivo.

Codifica Iconclass 0

Indicazioni sul soggetto Soggetto assente.

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza documentaria

Tecnica di scrittura NR

Posizione in basso a destra

Trascrizione Matiaz Hmeljak 18/01/08

L'opera in esame è giunta nelle collezioni dell'ateneo grazie a una donazione dell'artista dopo che nella sala atti della facoltà di economia era stata allestita tra il 15 marzo e il 20 luglio del 2007 una sua personale dal titolo Matjaž Hmeljak Proposta 51. In quell'occasione Hmeljak, allora docente di Fondamenti di informatica ed Elementi di grafica digitale alla Facoltà di Ingegneria dell'Università di Trieste, aveva presentato una serie di elaborazioni algoritmiche stampate con procedimento digitale su supporti rigidi, rinunciando alle potenzialità visive dell'immagine video ma allo stesso tempo rendendole immediatamente fruibili. Hmeljak infatti aveva iniziato a dedicarsi all'arte intorno al 1970 collaborando con Edward Zajec, uno dei pionieri della computer-art in Italia, e realizzando progetti che sfruttavano le funzioni algoritmiche dei processori per ottenere rappresentazioni grafiche. Dopo aver concluso intorno al 1984 questo percorso, l'artista ha iniziato a lavorare alla scrittura di programmi per la creazione di strutture visive per arrivare progressivamente all'animazione delle immagini stesse. Per quanto tutta la sua produzione sia frutto di algoritmi elaborati al computer, rimane evidente che ogni sua creazione derivi da una serie di 'errori' indotti dall'operatore e sia frutto di una selezione finale che spetta a lui e a lui soltanto. Hmeljak è diventato così uno degli interpreti più significativi di un orientamento dell'arte digitale che si può definire con buona approssimazione espressionismo geometrico astratto. Per questo suo procedere Matjaž Hmeljak può essere definito algorista, colui cioè che utilizza gli algoritmi generati da un elaboratore elettronico per creare le proprie opere. Dal punto di vista strettamente linguistico si tratta di una crasi tra algoritmo e artista, ma è anche una sintesi tra le capacità operative della macchina e quelle dell'uomo, oppure tra due sistemi possibili, entrambi con infinite possibilità. Algorista è lo stesso appellativo che molti studiosi, anche se con accezione diversa, attribuiscono al matematico pisano Leonardo Fibonacci: la sequenza numerica che porta il suo nome, dove ogni elemento è uguale alla somma dei due precedenti, aveva affascinato Mario Merz tanto da dedicarle installazioni che risalgono all'inizio degli anni settanta: gli stessi anni in cui Hmeljak si affacciava sul palcoscenico dell'arte digitale. Sembrerebbe paradossale pensare che un'operazione algebrica possa avere una qualche valenza artistica ma basta spostare il fuoco sulla musica e sulla sua continua interazione con i processi matematici per comprendere subito come sia possibile una tale commistione. Il risultato, per quanto riguarda l'opera in esame, è un caleidoscopio cromatico che può effettivamente ricordare l'isola suggerita dal titolo, un'isola che cambia natura a seconda della paletta di colori che viene proposta dall'elaboratore, diventando via via Otok (Island), Otok Otroških Sanj (Child Dream's Island), o Temni Otok (Dark Island), variando

progressivamente anche la matrice numerica che contraddistingue ogni suo "progetto".

Notizie storico-critiche

Dare una forma grafica al libero fluire di dati è forse il principale punto di partenza dell'arte di Hmeljak: «più che di un processo di manipolazione del segnale elettronico, si tratta della progettazione e della creazione di nuove strutture visive, in buona sostanza, della restituzione ottica di flussi di energia piegati e ricondotti alla propria interna musicalità. Si disegna così un'inquieta parabola delle relazioni interne tra percezione e sogno, una coscienza che è altro dalla nostra. Ambiguità spaziale e senso di instabilità si coniugano nel procedere verso quella che potremmo definire una razionalità allargata e moltiplicata, un confronto tra la nostra interiorità e il caotico dispiegarsi di forme piegato alle esigenze del processore, uomo o macchina che sia» (De Grassi 2007).

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica

proprietà Ente pubblico non territoriale

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Tipo

fotografia digitale

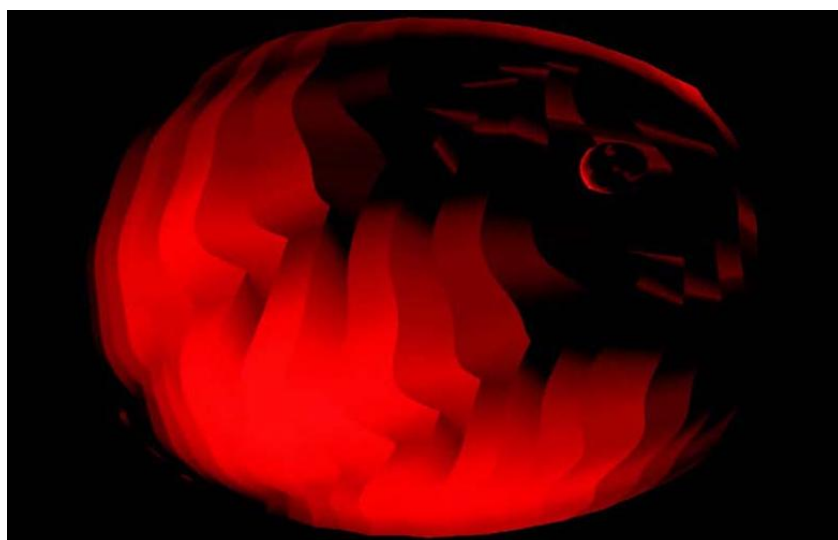
Ente proprietario

Università degli Studi di Trieste

Codice identificativo

ReS_0083

Nome file allegato



BIBLIOGRAFIA

Genere

bibliografia specifica

Autore	De Grassi M.
Anno di edizione	2024
Sigla per citazione	212729
V., pp., nn.	pp. 184-185, n. 83

MOSTRE

Titolo	Matjaž Hmeljak proposta 51
Luogo	Trieste/ sala degli atti della Facoltà di economia
Data	2007/03/15-2007/07/20

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	2024
Nome	De Grassi, Massimo
Referente scientifico	De Grassi, Massimo
Funzionario responsabile	Zilli, Elisa